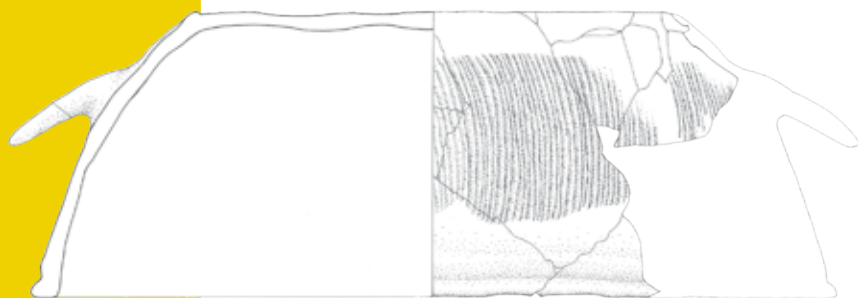




QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXXIII - N. 1 - DICEMBRE 2023

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXXIII - anno 2023
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Dott. Angela Borzacconi* (Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli); *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *Stefano Magnani*
Redattore: *Massimo Lavarone*

In copertina: forno per il pane dalla stanza D del castello superiore di Attimis.

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Le riproduzioni sono pubblicate su concessione del Ministero della cultura, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia DRM-FVG, prot. n. 2179 del 22 novembre 2023; è vietata la ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

INDICE

SPAZIO URBANO ED EPIGRAFIA AD AQUILEIA

- Francesco Cassini, *Aspetto e carattere degli spazi pubblici di Aquileia repubblicana. Alcune riflessioni tra passato e presente* p. 7
- Lorenzo Cigaina, Susanna Sgoifo, *Le urne su supporto ad Aquileia: ricomposizione dell'iscrizione di Vedia Optata e suo contesto originario* p. 23
- Francesca Beltrame, *Alcuni aggiornamenti sulle iscrizioni funerarie cristiane di Aquileia: ricongiungimenti, confronti e nuovi contesti* p. 35

ANTICHITÀ

- Eva Christof, *Sculture incompiute o rilavorate ad Aquileia* p. 57
- Attila J. Tóth, Máté Bíró, Tamás Weiszbürg, *Una fibula di ottone del tipo Jezerine dai dintorni di Ráckeve, Isola di Csepel (Ungheria)* p. 71
- İclâl Özelce, Ergün Laflı, Maurizio Buora, *Nuovi motivi nella decorazione a stampo di un centro di produzione di ceramica dell'Anatolia occidentale durante il periodo tardo romano* p. 85
- Alessandro Pacini, *Nuovi dati sulla doratura a fuoco dei bronzi antichi* p. 99

DOSSIER ATTIMIS

- Valentina Flapp, *Frammenti di fondi con marchio a rilievo dal Castello superiore di Attimis* p. 113
- Maurizio Buora, *La decorazione a puntini nella ceramica grezza di Attimis* p. 123
- Maurizio Buora, *Forni per pane, contenitori di forma aperta e coperchi in ceramica grezza dal castello di Attimis superiore* p. 129
- Alessandra Marcante, *Il materiale vitreo rinvenuto nello scavo del castello di Attimis ..* p. 153
- Norme redazionali p. 163

IL MATERIALE VITREO RINVENUTO NELLO SCAVO DEL CASTELLO DI ATTIMIS

Alessandra *MARCANTE*

Riassunto

I reperti di vetro ritrovati negli scavi del castello di Attimis sono datati dalla fine del XII al XV secolo. Si tratta soprattutto di vasellame da mensa di buona qualità, in parte di provenienza veneziana. Sono stati ritrovati bicchieri apodi, decorati da bugne (“Nuppenbecher”/“prunted beaker”), soffiati in stampo o *gambassini*, a costolature verticali con filetto blu. Sono state ritrovate bottiglie del tipo *anghistera* anche su piede e soprattutto bottiglie a gozzo alcune con una variante sconosciuta altrove.

Parole chiave: castello di Attimis (UD), vetro, vasellame da mensa, bicchieri apodi, “Nuppenbecher”, *gambassini*, bottiglie del tipo *anghistera*, bottiglie a gozzo.

Abstract

Glass discovered in the excavation of the Attimis castle

The glass finds found in the excavations of Attimis Castle date back to the end of the 12th to the 15th century. It is mainly good quality tableware, partly of venetian origin. In the excavation were found simple beakers and pruned beakers, optically decorated beakers or *gambassini* and beakers with vertical ribs and applied blue threads. Some bottles of the *anghistera* type have also been found and also some “Kropfflaschen” of a type unknown elsewhere.

Keywords: Attimis castle (UD), glass finds, tableware, beakers, pruned beakers, *gambassini*, beakers with vertical ribs and applied blue threads, bottles of the *anghistera* type, “Kropfflaschen”.

Il materiale vitreo ritrovato nello scavo del castello di Attimis è da considerarsi un’interessante testimonianza dell’uso del vasellame da mensa in vetro, la cui evoluzione si può leggere nel sito nonostante l’elevata frammentazione che ne ha reso difficoltoso lo studio ¹.

1. QUANTIFICAZIONE GENERALE

Il materiale vitreo rinvenuto nello scavo del castello di Attimis si presenta estremamente frammentato ma privo di fenomeni di corrosione od opacizzazione ² e si trova distribuito in modo non uniforme nei vari settori di scavo (fig. 1).

Tutti gli ambienti, escluso l’ambiente B, presentano ritrovamenti identificati datati entro il XIV secolo. Un caso particolare riveste l’ambiente D, che, data la sua natura di butto, può ritenersi una *summa* di quanto rinvenuto nei vari ambienti.

La quasi totalità dei reperti identificati è pertinente a vasellame da mensa, spesso dalla fattura corrente, per la maggior parte bicchieri e bottiglie, pertinenti a tipologie ben note nel Triveneto ³. Un caso a parte, di notevole importanza, riveste la bottiglia *a gozzo*, rinvenuta in quantitativi importanti e in una variante non riconosciuta altrove (vd. *infra*) (fig. 2).

2. IL MATERIALE SUNTUARIO ⁴ (fig. 3 e fig. 5.3)

Gli esemplari di pregio sono pochissimi e rinvenuti solo in minuti frammenti non ricomponibili.

Fra questi è da annoverare un unico bicchiere a costolature verticali e bugne applicate di colore viola chiaro datato al XV secolo ⁵ e alcuni frammenti di tre bicchieri o coppe di vetro incolore di buona qualità con applicazioni ottenute a caldo blu scuro. Un solo orlo di bottiglia presenta similari applicazioni.

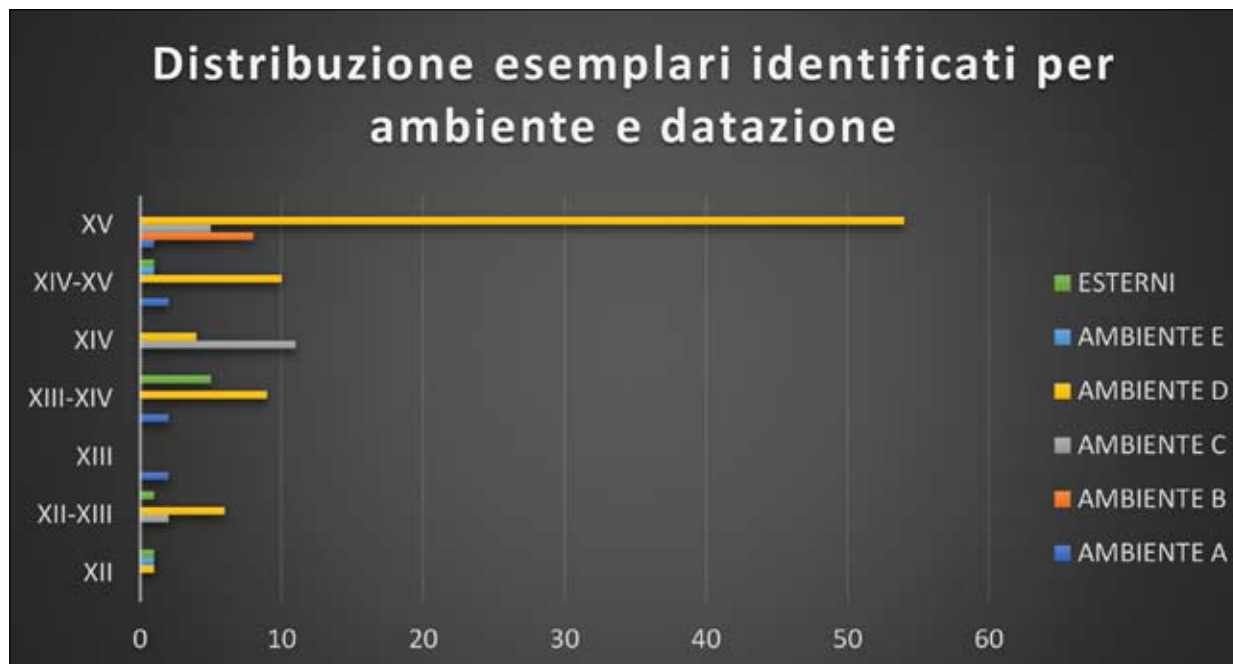


Fig. 1. Distribuzione dei rinvenimenti di materiale vitreo per datazione e per settori di scavo (ambienti).



Fig. 2. Distribuzione per ambienti e datazione delle *bottiglie a gozzo*.

In entrambi i casi si propone una datazione entro il XIV secolo ⁶ (fig. 4.15-16; fig. 5.14 e 17-18).

Dal sito provengono anche due ampolle soffiare in sottilissimo vetro blu ⁷, datate al XV secolo e di produzione probabilmente veneziana.

Sono stati ritrovati solamente due frammenti bassomedievali di calice, dei quali si è conservato parte del piede molto frammentato e in cattivo stato di conservazione. La lavorazione consente l'attribuzione degli esemplari alla produzione veneziana di XV secolo ⁸.

3. DETTAGLIO DEI RINVENIMENTI DI VASELLAME DA MENSA DI FATTURA CORRENTE PER PERIODO ⁹ (fig. 3)

3.1 XII sec.

I frammenti databili al XII secolo sono pochissimi, e fra questi è stato possibile identificare un numero esiguo di oggetti. Risale a questo periodo un esemplare di *bottiglia a gozzo*, che presenta le stesse caratteristiche formali dei rinvenimenti pertinenti allo stesso tipo, ma con datazione più recente ¹⁰.

3.2 XIII sec.

3.2.1 Bicchieri

Risale a questo periodo l'esemplare più antico di bicchiere apodo non decorato, soffiato in vetro sottile debolmente colorato e non decolorato. Il tipo nel sito è attestato fino alla fine del XV secolo, sostanzialmente invariato come fattura, colore e dimensioni ¹¹. [fig. 4.1]

3.2.2 Bottiglie

Le bottiglie sono presenti in due tipologie, una costituita da due esemplari dei quali uno, meno frammentario, soffiato in vetro azzurro con collo cilindrico e *fermadito* ¹², e tre esemplari di *bottiglia a gozzo* ¹³.

3.3 fine XIII - inizi XIV sec.

3.3.1 Bicchieri (fig. 4.4,5; fig. 5.1,2)

Risalgono alla fine del XIII o all'inizio del XIV secolo i più antichi frammenti ritrovati nel sito di bicchiere a bugne rilevate ¹⁴, il cui tipo consta di un fondo costituito da un filamento applicato a caldo e talvolta pinzato, corpo cilindrico decorato a bugne e orlo everso talvolta distinto dal corpo del bicchiere mediante un filamento vitreo. Le bugne o gocce sono ottenute mediante applicazione a caldo di un filamento di vetro ¹⁵. Gli esemplari rinvenuti nel sito sono tutti di buona qualità per lavorazione, ma il vetro utilizzato è raramente incolore. Data l'elevata frammentazione del materiale, non è stato possibile ricostruire, neanche parzialmente, alcun esemplare.

Alla fine del XIII o più verosimilmente all'inizio del XIV risalgono le prime testimonianze nel sito di bicchieri apodi soffiati a stampo con "pattern" a costolature e a losanghe

(cd. *gambassini*) (fig. 4.7), ed un frammento di bicchiere ovoidale decorato con filetto blu applicato sul bordo ¹⁶.

3.3.2 Bottiglie ¹⁷ (fig. 4.9-13; fig. 5.8-11,13)

Sono databili tra fine XIII ed inizio XIV secolo sei *bottiglie a gozzo* ¹⁸, delle quali le uniche tre per le quali sia possibile ipotizzare una variante particolare della forma, con piede pinzato ed anello interno ¹⁹. Il tipo è testimoniato in Italia nord-occidentale già dalla fine del XII secolo, e nel sito viene attestato con continuità fino al XV secolo, e sempre con le stesse caratteristiche formali ²⁰. Sebbene, data l'estrema frammentazione del materiale, non sia stato possibile ricostruire nessun esemplare, si possono comunque constatare nei ritrovamenti oggetto di questo studio alcune caratteristiche formali già note per il tipo, quali un'imboccatura ad anello espanso con orlo ribattuto internamente e marcato anello anulare collocato tra ventre e collo e ventre presumibilmente globulare decorato da marcate costolature verticali. Il tipo è soffiato in vetro spesso color ambra o verde. Pur con tutte le cautele imposte dall'estrema frammentazione del materiale, si può ipotizzare che alcuni degli esemplari del tipo rinvenuti ad Attimis presentino una variante della forma non attestata altrove. Infatti per fattura, associazioni nel rinvenimento, spessore e colore del vetro sono attribuibili a questo tipo di bottiglie anche alcuni piedi ottenuti a caldo modellando il fondo del corpo della bottiglia a *sciambola cavada* ²¹. In pochissimi casi si può ipotizzare inoltre la presenza di un anello interno posizionato nel corpo della bottiglia ²².

3.4 XIV sec.

I rinvenimenti databili a questo periodo sono più numerosi e si inseriscono in un panorama formale ben conosciuto nell'areale nord-adriatico.

3.4.1 Bicchieri (fig. 4.2,3,6,8; fig. 5.7)

Accanto ai tipi attestati anche tra XIII e XIV secolo, ovvero bicchieri apodi non decorati ²³, *gambassini* (con "pattern" a dischetti ²⁴), bicchieri con costolature verticali ²⁵ e "Nuppenbecher" ²⁶ è stato ritrovato un unico esemplare di bicchiere su fondo ad anello ²⁷.

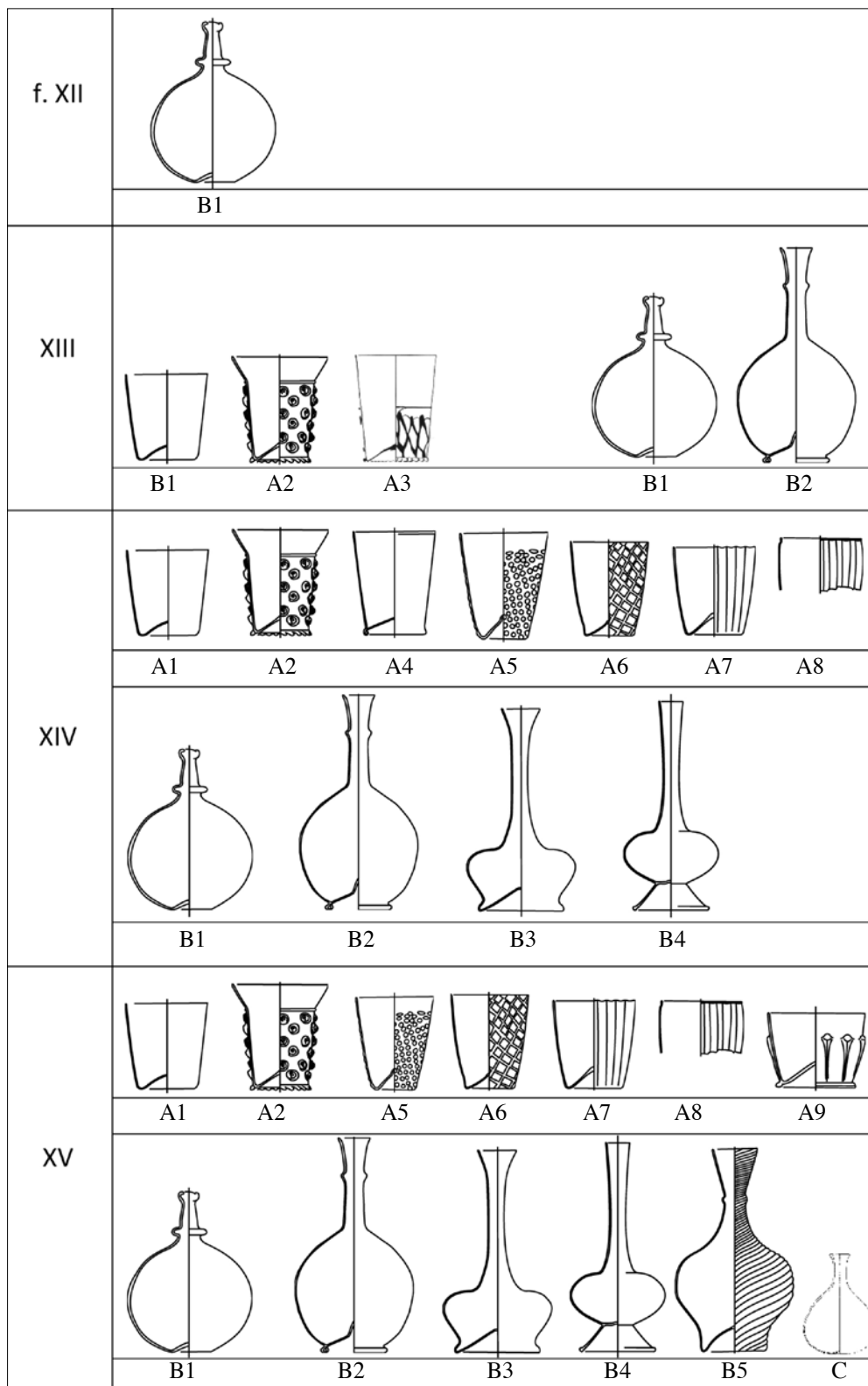


Fig. 3. Le immagini delle tipologie non sono in scala. **A: Bicchieri.** A1: bicchiere apodo. A2: “Nuppenbecher”. A3: bicchiere con decorazione blu. A4: Bicchiere con piede ad anello. A5: *Gambassino* con pattern a cerchietti. A6: *Gambassino* con “pattern” a losanghe. A7: Bicchiere con costolature verticali. A8: bicchiere con *filetto* blu. A9: Bicchiere con costolature rilevate. **B: Bottiglie.** B1: *Bottiglia a gozzo*. B2: Bottiglia con piede ad anello e collo con *fermadito*. B3: bottiglia con piede ad anello aperto. B4: Bottiglia con piede a piedistallo. B5: Bottiglia decorata a stampo a *rigadin retorto*. **C: Ampolla.**

3.4.2 Bottiglie (fig. 4.14; fig. 5.12)

Accanto alle numerose bottiglie a gozzo, formalmente invariate rispetto al periodo precedente²⁸, si trovano *anghistere* non decorate, ovvero dei frammenti di collo ai quali si possono accostare dei fondi apodi o ad anello aperto. Alcuni esemplari presentano tra orlo e corpo, a metà del collo un *fermadito*²⁹. Sono pertinenti a questo periodo anche dei fondi a piedistallo di bottiglia³⁰.

3.5 fine XIV - inizi XV sec.

(fig. 5.15,16)

Gli esemplari riconoscibili databili con sicurezza tra fine XIV secolo ed inizio XV sono relativamente numerosi, ma non presentano sostanziali differenze rispetto al periodo immediatamente precedente³¹, con la sola eccezione di alcuni frammenti di bicchieri di tradizione veneziana con costolature verticali e filetto blu³² soffiati in vetro trasparente e un frammento soffiato a *rigadin retorto*, riconducibile ad una bottiglia apoda di medie dimensioni, tipo ampiamente attestato in area veneta³³.

3.6 XV sec.

I rinvenimenti databili al XV secolo sono più abbondanti rispetto ai periodi precedenti e confermano il diversificato panorama formale già osservato tra fine XIV ed inizio XV secolo³⁴.

Tutti i tipi ritrovati sono inseribili nell'ambito di una produzione corrente di scuola veneziana, ad eccezione delle bottiglie a gozzo – per le quali si conosce a grandi linee solo l'areale di distribuzione – che continuano ad essere presenti con le medesime caratteristiche formali dei periodi precedenti.

3.6.1 Bicchieri (fig. 5.4,5,6)

È stato ritrovato un "Nuppenbecher" sempre con le stesse caratteristiche formali nonostante la datazione tarda³⁵, e molti bicchieri del tipo apodo non decorato³⁶, con decorazione soffiata a stampo in vetro sottile (Cd. *gambasini*) con "pattern" a costolature verticali non rilevate³⁷, a dischetti³⁸, a losanghe³⁹ ed a spinapesce⁴⁰. Rispetto agli esemplari più antichi, la decorazione arriva fino al bordo. Il vetro utilizzato è soprattutto non decolorato, azzurro e giallo.

Avvicinabili in modo più evidente ad una produzione veneziana sono i bicchieri incolori con filetto blu applicato sul bordo, nelle varianti di forma ovoidale⁴¹ o decorati a stampo a costolature verticali non rilevate⁴².

3.6.2 Bottiglie

Anche le bottiglie, pur aumentando la numerosità dei rinvenimenti datati, confermano la presenza degli stessi tipi attestati tra fine XIV e inizio XV secolo con caratteristiche invariate⁴³, comprese le numerose bottiglie a gozzo⁴⁴, forse tra le attestazioni più recenti del tipo in Italia nordorientale

4. MISCELLANEA (fig. 4.17-18)

Gli esemplari non pertinenti a vasellame da mensa sono pochissimi: un cd. *cesendello*, ovvero una lucerna con orlo everso e corpo cilindrico ritrovata in un contesto datato al XV secolo⁴⁵, un frammento di lastra piana da finestra da un contesto di XV secolo⁴⁶ e due vaghi di collana formati in vetro blu opaco, dei quali uno, integro, proveniente da un contesto di XV secolo⁴⁷.

5. CONCLUSIONI

I reperti provenienti da Attimis hanno un orizzonte cronologico piuttosto ristretto e per la maggior parte dei contesti anche ben datato.

Questo ha permesso di definire meglio la cronologia di alcune tipologie già ben note nell'areale nord-adriatico, pur con la limitazione imposta dallo stato di estrema frammentazione dei reperti. Un caso particolare è costituito dal rinvenimento di una gran quantità di frammenti di *bottiglie a gozzo*, anche in una variante non conosciuta altrove, con piede e anello interno. Si tratta di una tipologia della quale ancora si conosce poco, ma che merita ulteriori studi che ne indaghino la funzione, l'origine, l'areale di diffusione⁴⁸ e, forse, anche la possibilità che si tratti di un'evoluzione tarda delle bottiglie altomedievali con anello interno.

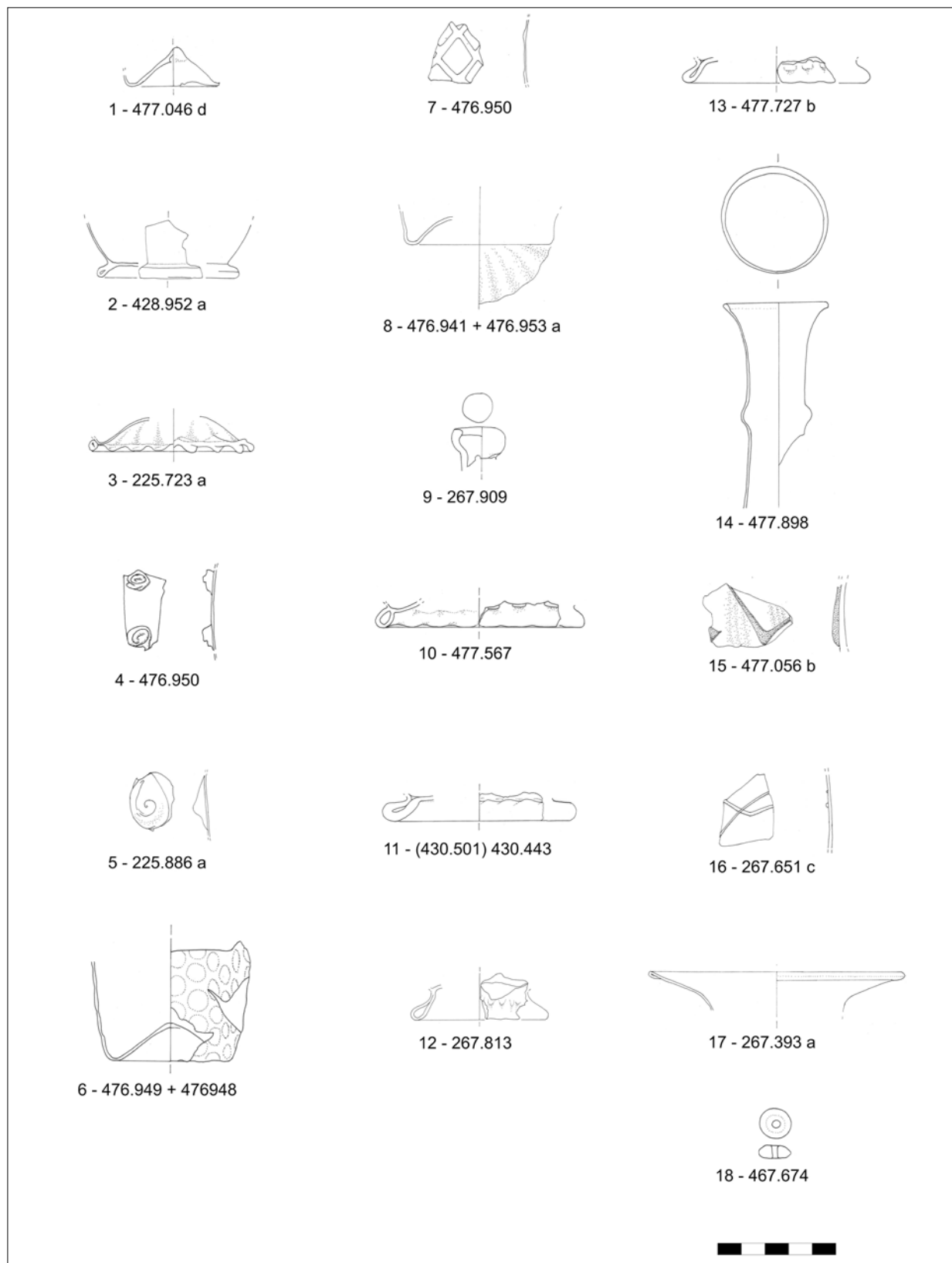


Fig. 4. Disegni degli esemplari meno frammentati. 1: bicchiere apodo, fondo. 2: Bicchiere con fondo ad anello. 3: Bicchiere soffiato a stampo a costolature verticali e fondo pinzato. 4, 5: "Nuppenbecher". 6: *Gambassino* con "pattern" a dischetti. 7: *Gambassino* con "pattern" a losanghe. 8: bicchiere soffiato in stampo a costolature verticali. 8: *bottiglia a gozzo*. 9, 10, 11, 12: fondi pinzati attribuiti a *bottiglie a gozzo*. 14: collo di bottiglia con *fermadito*. 15: bicchiere o coppa con decorazione blu. 16: parete decorata con filo infuso. 17: *cesendello*. 18: vago di collana/perla (disegni M. Piorico)..



Fig. 5. Foto degli esemplari più leggibili. 1, 2, 3: “Nuppenbecher” ID 225.971 a, 267.593b, 477.046b. 4, 5, 6: bicchieri costolati con *filetto* blu. ID 477.775+430.182+430.183+477.184, 430.071+279.951+430.073+430.072, 225.827+477.175. 7: *gambassino* con pattern a dischetti ID 476.953b. 8, 9, 10, 11, 13: *bottiglia a gozzo*, ID 107.465, 225.814 a, 225.759 a, 225.820, 225.886b. 12, 14, 15, 16: bottiglie con *fermadito*, decorate con filamento applicato, soffiate a stampo ID 477.898, 438.510c, 225.723b, 225.886c. 17, 18: bicchieri o coppe decorate con applicazioni di fili blu ID 107.414 a, 399.165b (foto dell'autore).

NOTE

- ¹ Complessivamente sono stati studiati ca. n. 1190 frammenti, corrispondenti a n. 230 esemplari identificati. Lo scavo del castello di Attimis consta di molte campagne condotte in anni diversi e consecutivi, e, complice il progressivo aggiornamento delle tecniche di scavo e di schedatura delle UUSS e del materiale relativo, non per tutti i contesti è possibile avere una datazione precisa. Quindi si è reso necessario un lavoro capillare di quantificazione e ricostruzione in modo da poter utilizzare al meglio i dati disponibili. Per questo motivo nel testo si citeranno con il numero di inventario solamente gli esemplari databili con sicurezza, inquadrando in modo più generale le tipologie. Le immagini, invece, includeranno gli esemplari più leggibili perché meno frammentati, indipendentemente dalla provenienza da UUSS datate o meno.
- ² I minimi fenomeni di corrosione presenti non sono tali da inibire lo studio del materiale.
- ³ Rinvenimenti comparabili provengono da contesti simili (rocche o castelli) veneti, come la Rocca di Manerba (BS) (MARCANTE 2011), nella quale sono stati ritrovati bicchieri apodi, “Nuppenbecher”, *gambassini*, bicchieri decorati con filetto blu, bicchieri decorati a costolature verticali del tutto simili per forma, vetro utilizzato e datazione. Dallo stesso contesto provengono anche delle bottiglie globulari su fondo ad anello simili per forma, vetro utilizzato e datazione. Un panorama del tutto simile, che comprende anche le *bottiglie a gozzo* (senza piede) si ritrova nei materiali provenienti dalla Rocca di Asolo (TV) (MININI 2021). Per un inquadramento tipologico generale del vetro medievale e rinascimentale in centro - nord Italia: UBOLDI, LERMA, MARCANTE, MEDICI, MENDERA 2020. Per brevità e per una ricca ed aggiornata bibliografia sui singoli tipi si rimanda a quest’ultima pubblicazione.
- ⁴ Gli esemplari di “Nuppenbecher” rinvenuti nel castello di Attimis sono attribuibili ad una produzione suntuaria sono in piccola parte (quattro esemplari databili al XIV secolo), quindi la tipologia viene trattata nell’ambito delle produzioni correnti.
- ⁵ Sicuramente una produzione suntuaria veneziana, anche se la qualità non è paragonabile all’eccezionale esemplare ritrovato a Venezia a Cannaregio, teatro Malibran (MININI, VERTÀ, ZECCHIN 2008, p. 17).
- ⁶ Frammenti di oggetti simili provengono dal centro - nord Italia; dalla Francia provengono esemplari integri/ricostruiti: FOY, SENNEQUIER 1989, nn. Cat. 204-210, pp. 232-235, tav. XVII, XVIII, XIX. Presenti anche in ritrovamenti tedeschi, attribuiti a produzione veneziana, datati XIII-XIV secolo: SEDLÁČKOVÁ 2021, p. 93, fig. 5.
- ⁷ Rinvenute in centinaia di frammenti parzialmente ricomponibili ritrovati in varie UUSS dell’ambiente D. Del tutto identiche all’esemplare rinvenuto a Padova, nel chiostro dei Canonici presso il Duomo di Padova e datato parimenti al XV secolo. MARCANTE 2017, p. 292.
- ⁸ L’esiguità dei frammenti non consente un riconoscimento dell’esatta tipologia, ma solo un inquadramento generale. ID 267629+267681b.
- ⁹ Per tutti i termini riferibili alla produzione veneziana vd. MORETTI 2002. Nel testo saranno riportati col numero di ID solo gli esemplari provenienti da UUSS databili con un certo margine di sicurezza.
- ¹⁰ Si riporta solo l’esemplare proveniente da UUSS datate con sicurezza. ID 476.956+470.941 stanza D, US 601. Per un approfondimento sulla forma, vd. *infra*.
- ¹¹ ID 438.619 stanza A, US 104. Gli esemplari pertinenti a questo tipo sono tutti soffiati a canna libera, in sottile vetro azzurro o giallo. Il diametro del fondo è compreso tra 4 e 5 cm. Gli orli pertinenti sono arrotondati alla fiamma e non decorati.
- ¹² ID 477.573, ID107418f. Si tratta del tipo di bottiglia databile al XII-XIII secolo il cui rinvenimento è più comune in Italia nord - occidentale, un eccezionale esemplare integro è conservato al MAN di Aquileia (MARCANTE 2008, n. cat. 213, p. 111).
- ¹³ ID 107.715, ID 107.465, ID 107.466.
- ¹⁴ A seconda della lingua usata: “nuppenbecher” o “pruned beaker”. ID 267.695 a, ID 107.710 a, ID 476.941a+426.952. Per disamina completa dello *status quaestionis* riguardante la tipologia vd. SEDLÁČKOVÁ 2021, pp. 93-95, figg. 5,7. Si segnalano rinvenimenti di bicchieri del tutto simili per caratteristiche e datazione in alcuni siti veneti vd. MININI 2021, p. 207.
- ¹⁵ Le misure alla base di queste applicazioni dalla forma talvolta simmetrica (più sporgenti), talvolta ovalizzata (meno sporgenti) e sono comprese tra un minimo di 1,2 cm di diametro ed un massimo di 2,5 cm di altezza.
- ¹⁶ ID 107.705 a, 476.943, 225.751 a, 225.759b. Ritrovamenti analoghi per tipologia, fattura e datazione dalla Rocca di Asolo: MININI 2021, p. 205.
- ¹⁷ Un solo frammento può essere attribuito ad una bottiglia su piede a piedistallo ID 225.870a.
- ¹⁸ ID 225.877a, 477.598a, 225.759a.
- ¹⁹ ID 225.942, 225.820, 225.929b. Non è stato possibile ricostruire alcun esemplare, neanche parzialmente, quindi le deduzioni che seguono sono fallibili, anche se, dato il materiale rinvenuto, al momento sono da ritenersi plausibili.
- ²⁰ Si veda MARCANTE 2008, nn. cat. 214-219 per gli esemplari del MAN Aquileiese. Per una disamina iniziale dell’argomento e parziale carta di distribuzione vd CHINNI 2018.
- ²¹ È stato possibile ritrovare solamente due piedi analoghi. Uno proveniente da Otranto ed uno dalla Rocca di Garda (VR). La scrivente ha potuto visionare personalmente il secondo, potendone confermare la sostanziale identità con gli esemplari di Attimis. Al tempo della pubblicazione (MARCANTE, SILVESTRI 2006) è stato identificato erroneamente come piede di coppa. La datazione coincide in entrambi i casi, e pensando ad una distribuzione lungo l’Adriatico e nell’areale triveneto, anche la zona di ritrovamento è plausibile.
- ²² Il tipo sembra avere alcune analogie formali (l’anello interno) con le bottiglie emisferiche altomedievali

- (ex. La cd. *Bottiglia di Gisulfo* conservata al MAN di Cividale), così come con gli esemplari tardi moravi di bottiglie a gozzo (con anello interno pronunciato e piede a *sciambola cavada*). Si veda UBOLDI 2017 per una ricca disamina degli esemplari bassomedievali con collo a gozzo, corpo biconico, anello interno e piede.
- ²³ ID 476.952b.
- ²⁴ ID 476.950, 476.953b, 476.954g.
- ²⁵ ID 476.953c+476.941. Di produzione verosimilmente veneziana, talvolta associati ad un filamento blu sul bordo. Vd. SEDLÁČKOVÁ 2021, pp. 92-93.
- ²⁶ ID 107.500a.
- ²⁷ ID 426.952a. Per disamina del tipo, datazione e diffusione vd. MININI 2021, p. 205.
- ²⁸ ID 267.813, 267.879a, 267.838+267.847, 438.579.
- ²⁹ ID 476.953a, 476.952b, Per approfondimenti vd. MININI 2021, p. 207.
- ³⁰ ID 476.952a. Le bottiglie con piede a piedistallo sono attestate in area veneta dalla fine del XIII secolo, vd. MININI 2021, p. 207.
- ³¹ Dettaglio dei rinvenimenti databili con sicurezza tra XIV e XV secolo delle tipologie già descritte in precedenza: *Bicchieri* apodi (ID 438.497a), “nuppenbecher” (ID 225.971a, 225.971b, 225.975a, 255.972a+438.482a, 267.990), *gambassini* con “pattern” a dischetti (ID 476.949+476.948, 225.723c), con pattern a losanghe che arriva al bordo – caratteristica degli esemplari più recenti (ID438482b). *Bottiglie* del tipo “a gozzo” anche su piede (ID 225.814a, 225.814b, 225.976, 267.956a, 430.510a, 438.510b, 438.497b, 267.909a), *anghi-stere* apode o con piede ad anello aperto (438.530a), con piede ad anello od a piedistallo (ID 438.481, 477.732+450.442+477.00+477.681).
- ³² Bicchieri di vetro trasparente con costolature, piede applicato pinzato e *filetto* blu, veneziani, di buona fattura ma non tale da poter essere annoverati fra il materiale sontuario. Vd. MININI 2021 p. 206. ID 225.723a, 476.946a.
- ³³ Pertinente ad una produzione veneziana corrente e standardizzata. ID 225.723b.
- ³⁴ Tra le tipologie annoverate in precedenza mancano solo i bicchieri su piede ad anello (nel sito è stato ritrovato un solo esemplare) e i bicchieri o coppe decorati con filamenti a spirale (attestati nel XIII secolo).
- ³⁵ Si tratta del limite estremo cronologico di attestazione del tipo in Italia nordorientale. Non ci sono reali motivazioni per ritenere che si tratti di un ritrovamento residuale e quindi viene considerato in fase. ID 267.593b.
- ³⁶ Data l'estrema frammentazione del materiale non è possibile una differenziazione ulteriore basata sull'altezza. Le caratteristiche del bicchiere apodo formali, legate alla tecnica di lavorazione e al vetro utilizzato sembrano essere invariate dal XIII secolo. ID 430.204, 477.046d, 430.067, 430.181, 477.756, 225.714a, 477.056e.
- ³⁷ ID 430.444+477.681+477.719+477.624+477.700+430.518, 430.183.
- ³⁸ ID 430.071, 477.693+477.000+430.518+477.681+430.442+430.444+430.46, 267.629+267.618c, 430.182a, 430.384 a, 430.784b, 477.056c.
- ³⁹ ID 477.046f, 267.651e.
- ⁴⁰ Si tratta di un motivo attestato nella produzione veneziana di XV secolo ma più raro rispetto ai pattern con dischetti, costolature verticali o losanghe. ID 477.000a+477.140.
- ⁴¹ ID 267.651d, 477.693b.
- ⁴² ID 430.071+279.951+430.073+430.072, 477.775+340.182+430.183+477.184, 477.056a, 267.629+267.681a, 477.693a.
- ⁴³ Stesse caratteristiche della produzione veneziana corrente coeva. Bottiglie non decorate (ID 430.069), Bottiglie su piede ad anello o a piedistallo (ID 430.461+477.681+430.444+430.518, 430.182+430.389+477.775+107.418, 477.784+430.184+477.775+107.418+225.921+225.929, 279.961). Bottiglie decorate a stampo a *rigadin retorto* (ID 430.180+477.775).
- ⁴⁴ ID477.046C, 267.695a, 430.075a, 477.775a+477.727, 430.443+430.501, 430.501+430.444+477.693, 430.385, 430.228+430.230+430.231.
- ⁴⁵ La presenza quasi esclusiva di vasellame da mensa si ritrova anche in altri castelli quali la Rocca di Manerba e di Asolo. I frammenti sono minuti e non consentono una migliore definizione della tipologia, ma solo un inquadramento generale. ID 267.593 a. Da un contesto della stessa datazione proviene anche un frammento di ansa che potrebbe appartenere sia ad una lucerna che ad una piccola brocca (impossibile sciogliere il dubbio) ID 430.429a.
- ⁴⁶ ID 430.182b.
- ⁴⁷ ID 267.674.
- ⁴⁸ A conoscenza della scrivente, la *bottiglia a gozzo* rinvenuta più a Sud è stata ritrovata nello scavo di San Genesio (PI), contesto ancora in corso di stampa.

BIBLIOGRAFIA

- CHINNI T. 2017 – *Le bottiglie Kropfflasche: testimonianze dal monastero di San Severo di Classe, (Ravenna)*, “Archeologia medievale”, 44, pp. 297-303.
- FOY D., SENNEQUIER D. 1989 – *À travers le verre du moyen age à la renaissance*, Musées et Monuments Departementaux de Seine Maritime, Rouen.
- MARCANTE A. 2011 – *Il materiale vitreo*, in G. P. BROGIOLO, B. PORTULANO, *La Rocca di Manerba (scavi 1995-1999, 2009)*, Mantova, pp. 183-192.
- MARCANTE A. 2008 – *Vetro post-romano*, in L. MANDRUZZATO (ed.), *Vetri antichi del Museo archeologico Nazionale di Aquileia. Ornamenti e oggettistica e vetro pre e post – romano*, CCVFG IV, Venezia.
- MARCANTE A. 2017 – *Materiale vitreo dallo scavo presso il Battistero del Duomo di Padova*, in A. CHAVARRIA ARNAU (ed.), *Ricerche sul centro episcopale di Padova, Scavi 2011-2012*, Mantova.
- MARCANTE A., SILVESTRI A. 2006 – *I vetri*, in G. P. BROGIOLO, M. IBSEN, C. MALAGUTI (eds.), *Archeologia a Garda e nel suo territorio (1998-2003)*, Firenze, pp. 110-115.
- MININI M. 2021 – *I vetri*, in M. T. LACHIN, A. N. RIGONI, G. ROSADA (eds.), *Rocha Brayda seu de Asylo: da borgo alto medioevale a fortezza sul Monte Ricco*, Testis Temporum 7, Padova, pp. 205-209.
- MININI M., VERITÀ M., ZECCHIN S. 2008 – *Materiali vitrei dal IV-XV secolo nel territorio della laguna di Venezia: indagini archeologiche e archeometriche*, “Rivista della stazione sperimentale dei vetro”, 5, pp. 15-32.
- MORETTI C. 2002 – *Glossario del vetro veneziano*, Venezia.
- SEDLÁČKOVÁ H. 2021 – *Medieval Glass: Learnings since Phönix aus Sand und Asche*, “Journal of Glass Studies”, 63, pp. 77-108.
- UBOLDI M. 2017 – *La bottiglia medievale con anello interno: un problema di forma/funzione?*, in S. CIAPPI, M. G. DIANI, M. UBOLDI, *Vetro e alimentazione*, Atti XVIII Giornate nazionali di studio sul vetro, Pavia, 16-17 Maggio 2015, Milano.
- UBOLDI M., LERMA S., MARCANTE A., MEDICI, MENDERA M. 2020 – *Le verre au Moyen Âge en Italie (VIIIe-XVIe siècle) : état des connaissances et mise à jour*, in I. PACTAT, C. MUNIER (dir.), *Le verre du VIII^e au XVI^e Siècle en Europe occidentale*, “Les Cahiers de la MSHE Ledoux”, 40, Besançon, pp. 31-47.

Alessandra Marcante
ricercatore indipendente
alessandramarcante@gmail.com